

Allegato 2.1.3.1/I



Centrale termoelettrica
di Porto Tolle



SINTESI DEL QUADRO NORMATIVO

Il **DPR 24 maggio 1988, n. 236** "Attuazione della Direttiva CEE n. 80/778 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183" stabilisce i requisiti di qualità che devono possedere le acque destinate al consumo umano, qualunque ne sia l'origine (prelievo diretto alla fonte o acquedotto).

Il DPR 236/88 non riguarda le acque minerali o termali che sono infatti soggette a specifica normativa (decreto legislativo 105/92) e le acque di sorgente (decreto legislativo 339/99).

La **legge 18 maggio 1989, n. 183** "Norme per la difesa del suolo" è il riferimento normativo nazionale in materia di riassetto e difesa del suolo. Tra gli obiettivi della legge vi sono, in particolare, il risanamento delle acque, la razionale fruizione e gestione delle risorse idriche e la tutela degli aspetti ambientali.

La legge ha introdotto, per la prima volta in Italia, una visione globale dell'intero ciclo delle acque, in cui il bacino idrografico viene considerato come un ecosistema unitario al fine di superare le difficoltà derivanti dalla frammentazione delle competenze tra enti ed amministrazioni diverse.

Il **Piano Regionale di Risanamento delle Acque** (DCR 1 settembre 1989, n. 962) è lo strumento di pianificazione della Regione Veneto degli interventi di tutela delle acque, di differenziazione e ottimizzazione dei gradi di protezione del territorio, di prevenzione dei rischi da inquinamento, di individuazione delle strutture tecnico-amministrative deputate alla gestione del disinquinamento.

La **legge 5 gennaio 1994, n. 36** "Disposizioni in materie di risorse idriche" stabilisce che tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da salvaguardare e utilizzare secondo criteri di solidarietà, salvaguardando i diritti delle generazioni future.

Con questa legge si è avviato un complesso e articolato processo finalizzato ad ottenere una riorganizzazione territoriale e funzionale del "Servizio Idrico Integrato" inteso come l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

La **legge regionale 27 marzo 1998, n. 5**, relativa all'Istituzione dei Servizi Idrici Integrati, consente alla Regione Veneto di dare pratica attuazione a livello regionale dei principi della legge 36/94. Vengono a riguardo individuati gli ambiti territoriali ottimali, disciplinate le forme e i modi di cooperazione tra Comuni e Province nonché i rapporti tra gli enti locali e i soggetti gestori dei servizi pubblici di captazione, distribuzione ed erogazione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione e rigenerazione delle acque reflue; vengono dettati inoltre i criteri per il razionale utilizzo delle risorse idriche.



Centrale termoelettrica
di Porto Tolle



Il **decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152** e successive modificazioni e integrazioni (disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento della acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole) definisce la disciplina generale per la tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee, perseguendo i seguenti obiettivi:

- prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;
- conseguire il miglioramento dello stato delle acque e adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi (potabile, allevamenti ittici e di molluschi);
- perseguire gli usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

Il decreto 152/99 non si limita al solo recepimento delle direttive europee ma ammodernata, razionalizza e armonizza tutta la normativa del settore abrogando tra l'altro alcune normative "storiche" come la Legge Merli (legge 319/76).



Centrale termoelettrica
di Porto Tolle

